

Data: 24.01.2024 Pag.: 26  
 Size: 404 cm2 AVE: € 90900.00  
 Tiratura: 332423  
 Diffusione: 258991  
 Lettori: 1948000



# Bistecche o polpette di verdura? Sfida sui nomi «presi» dalla carne

Il governo: no al «meat sounding». Lettera di Unionfood all'Europa: cancellare il divieto

**ROMA** Stop ad hamburger vegetali o bistecche di soia; no alla vegan mortadella o alla bresaola di grano. E ancora: vietate salsicce vegane, polpette di soia e wurstel di ceci. Una legge italiana mette al bando il *meat sounding*, l'utilizzo cioè di termini presi in prestito dalla macelleria per indicare invece prodotti esclusivamente a base vegetale. Lo prevede l'articolo 3 del disegno di legge 651 approvato in via definitiva lo scorso novembre sul divieto di produzione e vendita di cibi prodotti con la carne sintetica, ora però fermo in attesa del via libera della Commissione europea (entro i primi di marzo). Secondo i promotori della legge, voluta dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, parole come bistecca, polpetta, salsiccia creerebbero confusione nei consumatori inducendoli ad acquistare alimenti che di carne non hanno nulla.

## La lettera all'Ue

«Non è così», insorgono però

aziende e produttori di alimenti vegetariani e vegani, secondo i quali i cittadini sarebbero invece perfettamente consapevoli di cosa stanno comprando e mangiando, e questo grazie ad «una regolamentazione sull'etichettatura italiana ed europea che fornisce tutte le informazioni del cibo ai consumatori» e «garantisce un alto livello di protezione». La questione è talmente urgente che l'Unione italiana food, alias Unionfood, l'associazione che rappresenta decine di aziende alimentari italiane, ha scritto una lettera alla Commissione europea, che sta esaminando la legge italiana, per chiedere di «cancellare dalla legge la parte relativa al divieto di uso del nome carne nei prodotti che contengono proteine vegetali». Il motivo? «I prodotti a base vegetale non hanno nulla a che fare con il cibo realizzato dalla coltura di cellule o dai tessuti derivanti da animali vertebrati». Inoltre, i prodotti a base vegetale «sono etichettati secondo la regolamentazione europea rela-

tiva alle informazioni sul cibo per i consumatori: non c'è rischio di confusione con i prodotti di origine animale e quindi non c'è bisogno di uno specifico divieto dell'uso della parola carne».

## Tutela del consumatore

Ma «se il consumatore legge salsiccia — spiega il senatore leghista Gianmarco Centinaio, primo firmatario del provvedimento sul *meat sounding* —, si aspetta dei pezzi di carne, e

invece rischia di trovarsi una salsiccia di ceci: io credo che il consumatore vada informato e messo nelle condizioni di non sbagliare». Unionfood indirettamente risponde che «da decenni le aziende operano nel settore dei prodotti vegetali nel rispetto assoluto di correttezza e trasparenza delle informazioni date al consumatore, in risposta ad una domanda-bisogno per motivi di salute, etici e di protezione dell'ambiente». Non solo. Secondo una ricerca AstraRicerche e Unionfood, i consumatori italiani (22 milioni coloro che

abituamente mangiano alimenti a base vegetale) «non sono confusi: l'80% di loro legge attentamente le etichette e le ritiene chiare ed esplicite e il 75,5% sa di cosa sono fatti i cibi a base vegetale».

## La lista di nomi

L'articolo 3 prevede anche che il ministero dell'Agricoltura entro metà febbraio elenchi una lista di parole che non potranno più essere usate: manca solo il decreto attuativo. In fondo, ricorda Centinaio, «fu fatto così anni fa anche per il latte e oggi non c'è più il latte di soia». Ma per Unionfood, usare «burger» o «polpette vegetali» non crea fraintendimenti, «è sempre specificato "vegetale": anche l'Europa ha più volte affermato il diritto di utilizzare quei termini che si riferiscono ad una ricetta o ad una forma di presentazione del piatto». Ma Centinaio replica: «Spero che il divieto resti, serve un po' di fantasia, Unionfood cominci a pensare a dei nomi alternativi».

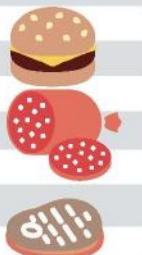
**Claudia Voltattorni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cos'è il «meat sounding»

Prodotti a base vegetale sono messi in vendita con nomi che richiamano o citano espressamente prodotti a base di carne:

- hamburger vegetale
- bresaola di grano
- vegan mortadella
- straccetti di seitan
- bistecca di soia
- salsicce vegane
- polpette di soia



In Italia una legge vieta l'utilizzo del «meat sounding» dal novembre 2023: è la stessa norma che vieta anche l'utilizzo della carne sintetica

## I numeri



**22 milioni**

Gli italiani che consumano abitualmente prodotti a base vegetale



**64,3%**

La quota di italiani che portano a tavola almeno una volta al mese i prodotti a base vegetale



**25%**

La quota di italiani che dichiara di non consumare i prodotti a base vegetale ma che lo farà in futuro

Data: 24.01.2024 Pag.: 26  
Size: 404 cm2 AVE: € 90900.00  
Tiratura: 332423  
Diffusione: 258991  
Lettori: 1948000



Dall'alto, il ministro Francesco Lollobrigida e il presidente di Unionfood Paolo Barilla

## Il libro



● La sostenibilità è un tema fondamentale nella produzione e nella

distribuzione di cibo. Il giornalista Marco Panara, nel suo libro «La

Rivoluzione dell'hamburger vegetale, il caso Kioene» (Post Editori), racconta

la storia dei due fratelli Tonazzo pionieri del cibo veg e della loro azienda Kioene